

IL LIBRO

La signorina Euforbia, la pasticceria che insegna a vivere

CULTURA

10_10_2014



**Giovanni
Fighera**



In un panorama in cui mancano spesso buone proposte di lettura per i ragazzi di età preadolescenziale e adolescenziale fa piacere trovare in libreria un buon libro, decisamente piacevole anche per gli adulti.

La signorina Euforbia (edizioni San Paolo) di Luigi Ballerini ha vinto il Premio Andersen 2014 per la fascia di età da 9 a 12 anni con la seguente motivazione: «Per aver saputo raccontare uno spaccato di adolescenza ritraendone sapientemente dinamiche e sentimenti. Per l'abilità narrativa con cui l'autore riesce a intessere una trama scorrevole e divertente, capace di affiancare ai tempi comici l'occasione per riflessioni più profonde». In realtà, il romanzo è vivamente consigliato a tutti, particolarmente indicato a chi vive l'età adolescenziale, a chi è adulto, ma conserva ancora il cuore e la capacità di stupirsi del bambino, a quegli adulti che non si stupiscono più, ma che – mi auguro – leggendo questa storia avranno nostalgia dei tempi in cui la meraviglia abitava ancora le loro giornate.

Psicoanalista, Luigi Ballerini da anni incontra ragazzi e genitori presso scuole e centri culturali. Numerosi sono i suoi romanzi destinati al pubblico dei bambini e degli adolescenti. L'Euforbia è «piantina verde, sconosciuta ai più, la cui bellezza non deriva tanto dai suoi fiori, quanto dalla trasformazione delle foglioline che in una certa stagione dell'anno al loro interno si colorano di scuro e creano una curiosa forma a cuore». «Il papà aveva chiamata la figlia così perché adorava le piante e, fra tutte, l'Euforbia in particolare». Desiderava che la figlia continuasse il mestiere di famiglia, il fiorista, e aveva anche comprato un negozio per lei che, però, voleva fare la pasticciera, arte che aveva appresa da alcune zie.

Sapientemente adattato alla professione di pasticceria, il negozio ha assunto un aspetto speciale in un angolino di città dove o ci vai apposta o ci capiti per caso. Un giorno, la dodicenne Marta ci capita per caso mentre è a passeggio con la nonna. Ed ecco la sorpresa inaudita: incontra una pasticceria senza pasticcini o meglio, come avvisa il cartello, che prepara «pasticcini su misura». La Signorina Euforbia suggerisce alle nuove arrivate, decisamente imbarazzate per la stranezza della situazione, dei pasticcini richiestissimi in questo momento dal nome: potrebbe-venirmi-una-buona-idea. Spazientita, la nonna esce dal negozio con il proposito di non tornarci più, mentre Marta memorizza la strada per tornarci con il papà, insegnante alle medie.

La scuola è appena terminata, ma gli impegni di papà continueranno nelle settimane successive. Cosa farà la ragazza? Occorre una buona idea! Marta decide di ritornare alla pasticceria. La trova chiusa, ma riesce a farsi aprire lo stesso e, infine,

chiede alla Signorina Euforbia se possa vedere i pasticcini potrebbe-venirmi-una-buona-idea. Naturalmente non ci sono, devono essere preparati al momento per avere tutti gli ingredienti con la giusta misura. Un cartello in negozio pubblicizza un corso di pasticceria che sta per iniziare. È un'ottima idea per iniziare le vacanze! Quando nonna, papà e figlia tornano al negozio, sono tutti sorpresi. I pasticcini per iniziare una conoscenza (chi-trova-un-amico-trova-un-tesoro) fanno decisamente centro! Così, Marta ha il consenso per iniziare il tanto desiderato corso di pasticceria. A questo punto, inizia la cronistoria, come un diario, delle infinite sorprese che accadono durante la settimana, dal lunedì al giovedì, i nuovi incontri di Marta, gli iscritti al corso, i pasticcini preparati non-abbattiamoci-e-troviamo-una-soluzione, non-sarà-perché-ho-il-gesso-che-sarà-una-brutta-estate?, vediamo-di-capire-se-va-i-bene-per-me. La Signorina Euforbia indica il criterio per realizzare i pasticcini: «Prima di cominciare dobbiamo sapere bene cosa stiamo per fare, possiamo conoscere il cammino solo se ci è chiara la meta».

Un giorno, però, la Signorina Euforbia riceve per lettera una brutta notizia. La lezione scorre come le precedenti anche se i ragazzi, mossi dalla curiosità, scoprono che la lettera reca lo sfratto esecutivo per il giorno successivo. Tutta l'area sarà demolita per l'imminente costruzione di un centro commerciale. I ragazzi durante il pomeriggio progettano il loro piano. La mattina successiva davanti al negozio della signorina Euforbia ci sono tutti, ma proprio tutti gli ex allievi del corso di pasticceria che vogliono chiedere di bloccare la demolizione prevista nel primo pomeriggio. Come dovranno essere i pasticcini da preparare per il sindaco e per tutti quelli della società delle demolizioni? Che cosa accadrà alla fantastica quanto unica pasticceria della Signorina Euforbia? Vi lasciamo alla lettura del romanzo.

La Signorina Euforbia ci ricorda che la realtà va sempre conosciuta e abbracciata perché è più grande e più forte di quello che pensiamo noi.